

LO SCONTRO POLITICO.

Bossi rilancia il governo delle regole, D'Alema parla di «larghe intese». Berlusconi: chissà quando si vota...

Scaffaro: «Difendete la Costituzione»

«Difendete le vostre Costituzioni, perché le incertezze sulle Costituzioni diventano le incertezze per la vita del popolo... È questo l'«segnalo» dell'«anziano giudice» Oscar Luigi Scaffaro ai presidenti delle Corti Costituzionali europee ed americane, ricevuti ieri al Quirinale. Il presidente della Repubblica ha affermato che «le interpretazioni evolutive» possono essere «pericolose per la vita di un popolo».



Mimmo Frassinetti/Agf

Conflitto di interessi Disco verde alla legge da palazzo Madama

Con 168 voti a favore (Progressisti federativi, Rifondazione, Verdi Sinistra democratica laburisti) i popolari di Bianco e anche quelli di Buttiglione) 54 contrari (Fi An e Ccd) e due astenuti, il Senato ha approvato ieri il disegno di legge sul conflitto d'interessi. Passa ora alla Camera.

NEDO CANETTI

ROMA Ci sono voluti quasi quindici mesi dal momento della presentazione della prima proposta quella del gruppo Progressisti federativo ma alla fine il Senato ha approvato il disegno di legge sul conflitto d'interessi tra cariche di governo e il controllo di «imprese rilevanti».

Dini: non ho ancora finito «Dopo le pensioni, approvare la par condicio»

La riforma delle pensioni marcia a tappe forzate verso l'approvazione, ma Dini avverte «C'è ancora la par condicio». Così, sulla data del voto continua a regnare l'incertezza. Bossi rilancia in grande stile il «governo delle regole», l'Ulivo propone un «governo di garanzia», ma Berlusconi e Fini ribadiscono che non c'è tempo. D'Alema però avverte «Per votare, ci vuole l'accordo».

Berlusconi e Fini confermano di voler votare presto. Il primo spiega di essere «disponibilissimo» a trovare un accordo su alcune cose come la par condicio e anche la Rai.

centrosinistra a favore della legge sul conflitto d'interessi subito bollata da Berlusconi come «anticostituzionale».

La strategia del «centristi». Il segnale lanciato da Buttiglione è chiaro: se sulla questione delle regole si trova un accordo con l'Ulivo e Berlusconi insiste nel chiedere le elezioni il «centro» può staccarsi dalla destra.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Stanotte la Camera darà il suo sì alla riforma delle pensioni. La decisione di Dini di porre nuovamente la fiducia accelera bruscamente il cammino della legge.

referare il decreto come ha annunciato ieri il ministro Gambino. In assenza di un accordo con la destra il centrosinistra è deciso a far approvare il decreto così com'è.

Il «governo delle regole». Se così stanno le cose è chiaro che la data del voto rimane tutto incerta.

Nel Polo prevalgono i falchi. E anche Rifondazione soffia sul fuoco: «La legge va bene così com'è» Custodia cautelare, accordo in alto mare

Sulla custodia cautelare accordo di nuovo in alto mare dopo l'equilibrio trovato nei giorni scorsi. Nel Polo i «falchi» tirano le orecchie alle «colombe» e così Della Valle (Fi) afferma in commissione che la legge va approvata così com'è senza modifiche.

«Altri disegni politici». L'approvazione della legge si allontana sempre più. Dini e Buttiglione, capogruppo progressista in commissione, guardano con sospetto al po' di quello che si succederà.

L'appiglio del Senato

Su che cosa si è appigliato ieri il Polo per giustificare il cambio di rotta? Sulle istituzioni giuridiche che il Senato darebbe per approvare senza modifiche il nuovo testo.

«Altri disegni politici». L'approvazione della legge si allontana sempre più. Dini e Buttiglione, capogruppo progressista in commissione, guardano con sospetto al po' di quello che si succederà.

NINNI ANDRIOLO

ROMA Il rischio è quello che si è visto il mese scorso: che la riforma della custodia cautelare salti che il punto di equilibrio fuoruscamente raggiunto attraverso febbrili contatti tra destra, centro e progressisti si sgretoli.

Il mancato accordo

Ma andiamo per ordine. All'annuncio di un pomeriggio quello di questa settimana è esplosivo. Il gruppo progressista ha presentato una possibile modifica

DALLA PRIMA PAGINA A carte scoperte

no che abbia creato un'incertezza di governo. Dini e Buttiglione, capogruppo progressista in commissione, guardano con sospetto al po' di quello che si succederà.

gentile. E così il Polo ora? chiamare a casa tutti i farvedere le carte che si sono assaltate in un'aula di convenienza di questa o quella parte convolti nel lavoro di riforma.

(Enzo Roggi)